



AGESCI
ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS
CATTOLICI ITALIANI
GRUPPO SCOUT MONZA 1

PROGETTO EDUCATIVO





INTRODUZIONE

Di seguito riportiamo i risultati dei questionari che abbiamo distribuito alle famiglie in preparazione del Progetto Educativo.

56 famiglie resi 23 questionari (41%) - 79 ragazzi rese 32 schede (39%)

1. Il numero medio di componenti del nucleo familiare è 4;
2. In casa in media ci sono:
 - a. Due figli per famiglia (1M, 1F);
 - b. Professioni: il 31% delle mamme è insegnante; il 27% dei papà è impiegato;
3. L'83% delle nostre famiglie è coniugata;
4. Città di residenza: 74% Monza, diviso in maniera equa su tutto il territorio;
5. Il 75% delle nostre famiglie frequenta la parrocchia, principalmente per la messa e per il catechismo;
6. Tutte le nostre famiglie sanno che i figli fanno parte dell'AGESCI;
7. Per i genitori che hanno risposto al questionario, la maggior parte dei loro figli frequenta la branca L/C;
8. Viene rilevato che i genitori sanno che alla branca L/C corrisponde il gioco, alla branca E/G l'avventura e alla branca R/S il servizio.
- 9.

perché hai iscritto tuo figlio all'associazione	%
alternativa formativa	13%
natura	13%
vita all'aperto	13%
Carattere (formazione)	12%
rapporti sociali	11%
fede	11%
amicizia	10%
perché lo ero anche io	7%
attività fisica	5%
suggerito da altri	3%
scelta del figlio	2%

10. I genitori reputano la proposta scout abbastanza impegnativa, ma molto interessante e formativa;



11. Tra i valori educativi proposti dallo scautismo, i genitori reputano molto utili l'autonomia nel gestire il materiale, l'indipendenza dal cellulare, l'essenzialità del cibo, la consapevolezza del fumare e la caccia/uscite. Abbastanza utile è stato evidenziato l'uso dell'uniforme e una serie di altre voci sono state evidenziate dalle famiglie come utili:

- a. Responsabilità per sé e gli altri
- b. Impegno
- c. Appartenenza ad un gruppo e lavoro di gruppo
- d. Socialità e collaborazione
- e. Priorità ed essenzialità

AMBITI DI LAVORO

AMBIENTE E TRASPORTI

Per rispettare i punti di BP e per attivare lo sviluppo fisico, intellettuale, sociale e spirituale riteniamo essenziale svolgere le nostre attività a contatto con la natura. Vivere la natura è una scelta che deve portarci, grazie alle tecniche scout, ad avere nuovi stimoli che ci portino a crescere, a conoscerci e a misurarci. È necessario che durante le attività ci si allontani dalla città, sede della vita quotidiana. Il luogo dove vivere l'esperienza scout dev'essere un posto raggiunto in autonomia, per questo scegliamo di muoverci in treno o a piedi. Per questo motivo ci poniamo due obiettivi:

- 1) Saper usare ciò che la natura ci offre, distinguendo per branca i propri obiettivi:
 - L/C: scopriamo la natura;
 - E/G: conoscenza tecnica / sopravvivenza;
 - R/S: servizio e custodia.

Il metro di verifica sarà il numero di attività svolte nella natura.

- 2) Trovare soluzione ai problemi logistici che in svariate occasioni ci hanno limitato l'attività o obbligato a non poter svolgere l'attività nella natura.
Il metro di verifica sarà capire se ci siamo adoperati alla risoluzione dei problemi o meno.

TERRITORIO

Il territorio in cui operiamo è in costante evoluzione, basti pensare che diverse realtà con le quali ci confrontavamo sono cambiate. Abbiamo 4 ambiti territoriali d'intervento:

- 1) Centro Educativo del Carrobiolo. Ci impegniamo a promuovere le attività, avere cura degli spazi e promuovere la creazione di un centro di spiritualità scout.

Viste le effettive difficoltà che abbiamo nel portare avanti un progetto condiviso abbiamo deciso di intraprendere un percorso di costruzione e verifica triennale così declinato:

- 1° Anno: attività svolte nel centro;
- 2° Anno: svolgimento di eventi comunitari che coinvolgano le diverse realtà educative;
- 3° Anno: organizzazione autofinanziamento volto alla raccolta di fondi dedicati alla promozione e costruzione del centro Educativo.



Riconosciamo tuttavia che non abbiamo forze sufficienti per costruire in autonomia un progetto di questo tipo. Ci rivolgiamo quindi ai Padri Barnabiti e alle altre realtà esistenti per costruire insieme questa realtà.

- 2) Base delle Grazie. Intendiamo promuoverne l'utilizzo e fornire un servizio con attività di manutenzione secondo le disponibilità.
- 3) Realtà territoriali di servizio. Intendiamo operare come segue:
 - 1° Anno: definizione di un criterio di selezione;
 - 2° Anno: sulla base del criterio di selezione definito il primo anno, individuazione delle realtà più consone alle nostre esigenze educative.Alla fine del triennio di questo progetto verificheremo se siamo stati in grado di selezionare un criterio e di utilizzarlo.
- 4) La nuova zona. Ci impegniamo a conoscere la nuova zona e ad apportare un coinvolgimento attivo. In base alla nostra partecipazione agli eventi di zona verificheremo se siamo riusciti a impegnarci in questa direzione.

FAMIGLIA

Crediamo fortemente che l'azione sinergica tra noi e le famiglie sia il punto cardine della nostra azione educativa. Abbiamo definito quattro punti su i quali lavorare:

- 1) Occasioni d'incontro più personali e di qualità. Come strumento di verifica valuteremo - monitoreremo la continuità e l'incremento delle occasioni di confronto con i genitori.
- 2) Incontri sulla fede con partecipazione più attiva. Per raggiungere il nostro obiettivo ci impegniamo di fare almeno due incontri all'anno con i genitori.
- 3) Partecipazione attiva dei genitori nei momenti a loro dedicati. La nostra idea è quella di raggiungere un'adeguata partecipazione dei genitori agli eventi a loro dedicati anche grazie alla collaborazione di qualche genitore incaricato alla gestione dell'evento.
- 4) Responsabilizzazione delle famiglie alla partecipazione dei ragazzi alle attività. Attraverso il monitoraggio delle presenze e l'adeguatezza della partecipazione verificheremo se stiamo migliorando continuamente questo punto. In caso di presenza inadeguata e insufficiente verrà messa in discussione la partecipazione ai campi.

FEDE

In questi anni abbiamo riscontrato qualche difficoltà a mantenere un percorso di fede valido. Pertanto abbiamo deciso di concentrarci sulla messa di gruppo/comunitaria, che svilupperemo lungo i tre anni così:

- 1° Anno: Assistente in attività;
- 2° Anno: Proposta di messa al di fuori delle attività;
- 3° Anno: Proposta di Messa comunitaria.

Inoltre abbiamo individuato un punto per la nostra Co.Ca.:

- Riscoperta della Parola di Dio attraverso la lettura di un testo biblico, in particolare il Vangelo attraverso l'uso di un commento, e condivisione.



BRANCHE

Partendo dall'esperienza degli anni passati come Co.Ca. ci prendiamo l'impegno di seguire in modo più approfondito e continuo l'attività delle singole branche, confrontandoci sui programmi e sulle attività proposte in quanto crediamo che il percorso di ogni singola unità sia più solido e formativo se condiviso con tutta la comunità capi. Per ogni unità abbiamo definito dei punti su cui lavorare:

L/C

Ad una attenta analisi della branca L/C, trasversalmente ai punti evidenziati nel progetto educativo, si sono evidenziati punti di forza, da mantenere nei prossimi anni, ed altri di criticità, da risolvere e affrontare.

- Punti di forza
 1. Ogni anno la lista d'attesa e le richieste di iscrizione sono tante da dover sempre escludere qualcuno al momento della chiusura delle iscrizioni ad inizio anno.
 2. Ad ogni attività partecipano circa l'80% dei nostri ragazzi.
 3. Grazie ad una attenta e costante analisi della tipologia e delle difficoltà dei singoli partecipanti alle attività del nostro branco, riusciamo ad avere un adattamento della proposta che sia a misura del branco che ci troviamo davanti.
 4. Il buon clima presente ad ogni attività permette ad ogni bambino di sentirsi a suo agio nello sperimentarsi in cose nuove e contemporaneamente a sentir valorizzate le proprie "diversità" con proposte mirate e fatte a sua misura.
 5. La catechesi, strutturata con piccoli appuntamenti ad ogni attività, con un filo comune che viene portato avanti tutto l'anno, è stata molto partecipata e sentita da parte dei lupetti. Ci sentiamo di riproporla in questa modalità anche gli anni a venire.
 6. Buona collaborazione con i genitori, disponibili e disposti ad aiutarci e ad avere sempre continui confronti.
 7. La staff pone molta attenzione e ha molta sensibilità e disponibilità per affrontare le difficoltà che ci vengono portate da parte dei genitori e dei lupetti/e.
 8. Continuare a dare importanza alla cerimonialità di alcuni momenti prestabiliti in branco.

- Punti di criticità
 1. La progressione personale è poco seguita dai lupetti più piccoli che, senza una stimolazione da parte della staff, non riesce ancora ad entrare in un'ottica di autonomia. Per affrontare ciò ci siamo posti come obiettivo quello di costruire una rupe (magari al campo estivo 2015), per dare ad ogni lupetto una verifica concreta e visiva del loro percorso.
 2. Maggior attenzione da parte dei genitori sulle proposte che facciamo, come riunioni o l'utilizzo della catena. Per affrontare ciò abbiamo deciso di richiamare all'attenzione i genitori con una riunione in cui si richiederà una maggior partecipazione.
 3. La presenza di alcuni singoli individui risulta altalenante e poco costante. Per affrontare ciò abbiamo deciso di porre maggior attenzione alle singole presenze con l'utilizzo di un cartellone da zampare ad ogni attività insieme al branco.
 4. Il basso numero di capi, e la poca costante presenza della staff per intero, fa' risultare difficile il seguire in maniera adeguata alcuni lupetti che necessiterebbero un rapporto più stretto.
 5. Ridiscutere la presenza dei rover di 2° anno di clan, per pianificare una possibile introduzione più ragionata e graduale.



6. Limitare al massimo, dove è possibile, episodi di poca chiarezza riguardo a situazioni problematiche del ragazzo, cercando di instaurare fin da subito un rapporto trasparente con la famiglia.
7. Messa in sicurezza e ristrutturazione della sede. Da verificare la possibilità di un progetto finanziato dall'agesci o da fare in autonomia.
8. Il basso numero di partecipanti alle staff e alle attività ha fatto sì che i pochi capi presenti avessero una grande mole di lavoro e di impegno da gestire. Per affrontare ciò abbiamo deciso di riguardare il numero delle attività presenti in un mese e la disposizione degli impegni settimanali.

E/G

1. La situazione delle presenze in reparto risulta eterogenea: contrapposto allo zoccolo duro di ragazzi sempre presenti che portano avanti le attività, c'è un gruppo consistente di assenti soprattutto ai pernotti. Per questo vogliamo lavorare in due direzioni: con i ragazzi affrontare il problema della difficoltà nell'organizzarsi (per la scuola e le altre attività), con i genitori aumentare le possibilità di confronto. L'obiettivo è non dover lasciare a casa nessuno dal campo estivo.
2. Lavorare sull'identità di gruppo, soprattutto in previsione del centenario.
3. Continuare con il lavoro e il gioco di squadriglia: "la squadriglia fa il reparto". L'obiettivo è tenere le squadriglie invariate per lungo tempo. Inseriremo anche un albo di squadriglia dove ricordare vittorie e avvenimenti importanti per la sq così da favorire la creazione della storia di ognuno.
4. A proposito della Fede continueremo il lavoro sulle preghiere di reparto e implementeremo la catechesi con racconti del Vangelo o su persone significative, correlati alle attività proposte.

R/S

Dal lontano 2006 la nostra comunità R/S ha iniziato un periodo di collaborazione con il clan del Monza 4, che ha dato vita al clan/fuoco "Dei Viandanti". Nel 2013 si è verificato il percorso condotto sinora e si è valutato che i numeri non sono sufficienti a fornire un adeguato numero di ragazzi in autonomia; inoltre, il legame si è molto cementato in questo triennio. Ad oggi è stata firmata la nuova Carta di Clan inaugurando di fatto un nuovo triennio.

- L'analisi numerica evidenzia che, a oggi, non sarebbe possibile "nostro" clan/fuoco fino al 2017, il processo di allargamento delle branche sta portando degli effetti, ma è necessario aspettare per vedere un risultato;
- Per il Noviziato si ritiene utile proseguire la collaborazione col Monza 4. Riteniamo che il metodo utilizzato di lavorare in maniera autonoma e forte permette di far vivere un'esperienza significativa ai ragazzi, esperienza capace di presentare il roverismo nella sua essenza e di consolidare la scelta di proseguire il percorso!;
- Si fa presente che in questo momento manca una figura femminile di riferimento.

Dopo la significativa esperienza della RN 2014 a San Rossore riteniamo di confermare le scelte educative e metodologiche che hanno caratterizzato il nostro agire.



1. Mantenere una forte attenzione alla **strada** come ambito privilegiato della vita di R/S, anche a fronte di un orizzonte nazionale sempre più orientato a privilegiare altre vie, poiché capace di formare rover e scolte solide nelle loro scelte.
Concretamente riteniamo fondamentale proporre una route di strada di almeno 8/10 giorni su percorsi in luoghi nuovi e significativi che costituiscano una sfida per gli r/s e fare delle uscite in numero adeguato.
2. Riteniamo importante proporre esperienze di **servizio** che mirino a formare una relazione, che permettano un contesto di verifica esterno al clan e una capacità di formazione metodologica, a fronte di una tendenza nazionale impostata alla sensibilizzazione civile più che alla concretezza del servizio, convinti che in ciò nasce la formazione alla scelta politica.
Concretamente il servizio proposto ai ragazzi deve situarsi in equilibrio tra le esigenze del territorio e le attitudini del ragazzo, deve avere una continuità temporale con cadenza minima settimanale e deve esserci un crescente coinvolgimento del rover/scolta negli anni. Il servizio associativo rimane una proposta fondamentale in preparazione alla partenza.
3. Per quanto concerne la **fedè**, la comunità R/S ritiene che la Scrittura nella sua lettura continuata sia luogo significativo per conoscere Cristo e meditarlo in maniera significativa per la propria vita. Concretamente si ritiene importante cercare di proporre la stessa lettura biblica annuale per clan/fuoco e noviziato, inoltre crediamo che l'incontro con testimoni della fede possa aiutare gli r7s nel loro percorso di crescita nel cammino verso Dio. In questi anni si è persa la tradizione di trovarsi settimanalmente per celebrare l'eucarestia, è un'esigenza fondamentale da rifondare.